

Selvatici sulle strade

Barriere luminose catarifrangenti, delimitazioni delle strade con essenze odorose repellenti nonché reticoli per convogliare in tratti stradali non pericolosi gli attraversamenti della selvaggina. Sono queste le metodologie, già adottate in diversi Paesi del nord Europa, che saranno utilizzate in un progetto sperimentale della Provincia di Modena per ridurre gli incidenti stradali in cui sono coinvolti animali selvatici. L'iniziativa è stata spiegata nel corso del convegno internazionale sul tema della "Fauna e viabilità" organizzato dalla Provincia che si è svolto nelle scorse settimane a Modena.

Per prevenire questa tipologia di sinistri non è, ovviamente, sufficiente la capillare diffusione di segnaletica verticale - il triangolo bordato di rosso col cervo rampante - che indica animali selvatici vaganti. Questi cartelli oggi sono presenti sulle strade provinciali in 268 punti a cui si aggiungono ben

cinque grandi pannelli informativi, tutti collocati sulla Fondavalle Panaro.

Tra le tecniche da sperimentare è previsto l'utilizzo di catadiottri a rifrazione deviata, un sistema ottico collocato a lato della carreggiata, che nelle ore serali e notturne proietta al passaggio dei veicoli la luce verso l'esterno della sede stradale creando una sorta di barriera luminosa che scoraggia l'attraversamento degli animali selvatici impauriti dal bagliore. Altra tecnica che sarà sperimentata è quella dell'utilizzo di "barriere odorose repellenti": essenze olfattive, percepibili solo dagli animali, collocate ai bordi delle strade faranno fuggire la fauna selvatica che riconosce in quell'odore zone di pericolo. Altra tecnica da sperimentare è la realizzazione - nei tratti a maggior attraversamento di animali - di reti che riescano a convogliare per l'attraversamento la fauna in tratti stradali più sicuri.

Sulle strade modenesi, soprattutto in Appennino, negli ultimi tre anni la media dei sinistri rilevati si attesta attorno ai 55-60 casi che vedono coinvolti veicoli e animali selvatici di media grossa taglia in particolare caprioli. Di questi incidenti solo nel 15 per cento dei casi si ha una segnalazione diretta alla proprietà della strada che può essere l'Anas, i Comuni o la Provincia. La strada a maggior incidentalità fauna-veicoli risulta la Sp n° 4 Fondavalle Panaro soprattutto nei tratti dalla località Casona (Marano) a Fanano. Però dal 1995 stanno aumentando gli incidenti rilevati nell'alta pianura e in collina (Castelnuovo, Modena, Formigine, Castelfranco, Savignano e Spilamberto). Nel 1999 sinistri si sono verificati anche a nord della città di Modena ovvero a Finale Emilia e Campogalliano.



Stop alla strage degli animali selvatici causata da incidenti stradali.

Un progetto della Provincia cercherà di limitare gli incidenti da

attraversamento stradale,

si spera così di ridurre

anche i pericoli e i danni

per i cittadini

